Anno V. - N. 1619 — Trieste, Martedì 15 Giugno 1886. (Edizione del mattino). — Anno V. - N. 1619

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre, matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. — Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano [illegible] di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible]trali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti [illegible] soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Un incendio a Massaua. MILANO 14. Il *Sole* di stamane ha la notizia di un grave incendio, avvenuto a Massaua, il 26 dello scorso maggio. Le fiamme hanno distrutto circa la sesta parte della città, e precisamente 182 capanne ed 8 case. Il danno si calcola circa 250 mila lire. Più di cento indigeni sono rimasti senza tetto, nella più squallida miseria. Il generale Genè si recò sul posto a dirigere le operazioni di isolamento, che si ottenne dai nostri soldati, non senza sforzi e pericolo. Gli arabi si rifiutarono di aiutare i nostri nell' estinzione; fuggivano spaventati. La causa dell'incendio è ignota; si teme che sia dolosa, essendovi stati di recente incendi ad Arkiko e Monkullo.

Il suicidio del re di Baviera. VIENNA 14. Corre voce che il re di Baviera mentre, in carrozza, veniva trasportato al suo castello accompagnato da un medico, spiccasse un salto nel lago e vi trovasse la morte. Il medico sarebbesi gettato egli pure nel lago.

Un fulmine che atterra venti soldati. LIONE 14. Al campo di Sathonay presso Lione una sessantina di soldati essendosi riparati sotto una tettoia di zinco durante un temporale, il fulmine piombò sulla tettoia, svelse parecchie foglie di zinco e passando al di sotto atterrò venti soldati lasciandoli quasi tutti malconci.

La catastrofe della zolfara. ROCALMUTO 13. La zolfara, in cui é accaduta la disgrazia, si chiama Mentinelli. Il numero degli operai sepolti giungerà al centinaio. Il caso è terribile a causa dell'incendio interno, e ciò non ostante lo zelo delle autorità è davvero straordinario.

Contro Donato. TORINO 14. L'Academia di medicina in un' adunanza molto numerosa, votava alla quasi unanimità un ordine del giorno proposto dal prof. Camillo Bozzolo, col quale dichiarava nocive alla salute publica le rappresentazioni di ipnotismo fatte da mani inesperte a scopi di divertimento, e come tali da doversi proibire, anche per le conseguenze che l' ipnotismo con le sue suggestioni poteva causare nelle questioni giuridiche.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 4.17, tram. ore 7 44. — *Oggi*. S. Vito. — — *Domani*: S. Benno. — Termometro C. ore 7 a. 20 4, ore 2 pom. 18.4. — Altezza barometrica 754.7.

Falso allarme. Iersera alle 9 ore, il Dr. Ignazio Hoffmann veniva chiamato alla fabrica di birra Dreher, al N. 25 di Guardiella, perchè il cocchiere del direttore della fabrica, Antonio Mazzarol, era caduto malato con sintomi sospetti. Il Dr. Hoffmann accorse presso il paziente che dimora in una tettoia nel fondo ove è situata la fabrica di birra, e siccome il malato aveva diarrea e vomito, mandò immediatamente com'è prescritto dal regolamento, persona di fiducia ad avvertire l' ufficio sanitario al Magistrato, mentr' egli rimaneva presso l'ammalato. Alle 9 1|2 arrivava l'annunzio al Magistrato e alle 10 ore si trovavano già sul luogo l'ufficiale sanitario sig. Marchig, una guardia municipale e il comandante signor Tresoldi, il carro per l'eventuale trasporto all'ospedale dei colerosi, altro carro coi disinfettanti.

Il dirigente del Magistrato, curato ch'ebbe l'esatto adempimento di questi dettagli, attese la venuta del protofisico, mandato a chiamare, e poi, assieme all'assessore sig. Cavalieri, si recarono sopra luogo.

La guardia municipale era dinanzi alla porta per impedire l'entrata e l'uscita a chiunque nella tettoia; si era già fatto disinfettare e chiudere il cesso, e il medico Dr. Hoffmann era tuttora presso il paziente.

All'arrivo del protofisico, la commissione sanitaria, composta appunto del Dirigente del Magistrato sig. Gandusio, dell'assessore sig. Cavalieri e dell' officiale sig. Marchig, restò all'esterno dell'edifizio, mentre il solo protofisico entrava presso il malato.

Intanto lo stato del Mazzarol era di molto migliorato. La temperatura era di 40 gradi, e dai sintomi generali il sig. Protofisico escluse trattarsi di colera. Era una indigestione anche questa facilmente spiegabile.

Il Mazzarol che ha 24 anni, aveva celebrato domenica il suo onomastico e lo aveva inaffiato con della birra oltre l'usato, aggiungendovi forse qualche cibo indigesto. Ieri s' era sentito male, tuttavia aveva accudito al suo impiego e soltanto verso sera sentendosi peggio erasi deciso di chiamare il medico.

Il Mazzarol, adunque, non ha che una indigestione e oramai non corre più pericolo, poichè, come dicemmo più sopra, già questa notte aveva migliorato.

I sopraluogo della Commissione sanitaria. Come si vede, abbiamo rilevato con minuziosità tutti i particolari relativi alla comparsa della Commissione del Magistrato alla fabrica di birra Dreher perchè è bene che il publico sappia che nei casi sino ad ora constatati, *nessuno* del Magistrato, fuori del Protofisico, è entrato nella stanza del malato.

Se la Commissione sanitaria si reca sopra luogo, ciò avviene perchè così é stabilito dal regolamento sanitario ed é infatti non solo necessario, ma di una utilità indiscutibile.

Infatti occorre prendere subito provvedimenti, isolare eventualmente i casigliani o disporre il trasporto alla casa di contumacia, rilevare se vi furono contatti dell'ammalato con persone che siansi quindi allontanate e disporre l'opportuno per rintracciarle; senza parlare dei provvedimenti risguardanti eventualmente l'ammalato.

Se dunque il Dirigente del Magistrato e il referente sanitario attendessero le notizie a palazzo, per poi prendere le disposizioni necessarie, ciò sarebbe certo assai più comodo per essi, ma la tutela della salute publica ne scapiterebbe. Il protofisico da sè non può prendere tutte le disposizioni del caso, anche perchè ad esso in prima linea è affidato l'ammalato, e poi perchè, constatato il morbo, non deve avere, nè ha contatti con estranei, senza prima subire alcune misure di precauzione, come la disinfezione, il cambiamento di vestiti, ecc.

Il *sopraluogo* del Dirigente assieme alla Commissione sul quale altri trovano a ridire, non è altro che la conseguenza di quella coscienziosità e di quello zelo che il signor Gandusio mette, e ciò viene generalmente riconosciuto, nel disimpegno delle sue non facili mansioni, e questo sopraluogo, come abbiamo spiegato, non può arrecare alcun nocumento, perchè viene escluso ogni contatto con l'ammalato.

Altro falso allarme. Il piroscafo del Lloyd „Thetis,“ arrivato qui la settimana scorsa, era stato ammesso a libera pratica. Ieri nel pomeriggio uno dei marinai di bordo fu colto da diarrea e vomito; in seguito a che la libera pratica, goduta fino a quel momento dal personale di bordo, fu sospesa. Però il medico del Governo marittimo recatosi a visitare l' ammalato, trovò che questi aveva una forte febbre, e la temperatura del corpo altissima; giudicò quindi trattarsi di una potente indigestione ed escluse in modo *assoluto* il *coléra*.

Oggi stesso pertanto il piroscafo „Thetis“ sarà riammesso a libera pratica, non essendovi alcun motivo di tenerlo in osservazione.

— Questa notte il marinaio stava benissimo.

Ancora sul terzo caso. Durante la notte di ieri, verso le due e mezzo, è spirata, dopo penosissima agonia, la signora Maria Jeralla, la colpita dal morbo, di cui si è fatto domenica un sì gran discorrere.

Alle ore $6^1/_4$ ant. il cadavere venne trasportato al cimitero, naturalmente con le solite precauzioni volute.

I facchini che collocarono il cadavere nella cassa mortuaria furono passati all'ex-istituto infantile di via Manzoni per subire la contumacia. Eguale misura di precauzione venne presa per la sventurata famiglia della Jeralla.

In tutta la casa N. 15 di via della Sanità venne praticata, nel pomeriggio di ieri, una energica disinfezione. Nello stabile resta ancora inibito l' accesso.

Il cesso al pianoterra venne murato.

Del resto lo stato di salute della città nostra si mantenne ieri assolutamente ottimo. La popolazione, impressionata dal triste caso, seppe già saggiamente rimettersi dal timor panico suscitatole all'annunzio della brutta notizia.

Noi la esortiamo ancora e sempre a mantenersi sobria, saggia e prudente nel sistema di alimentazione e severamente scrupolosa in tutte quelle misure di precauzione atte a preservarci dal morbo; e in modo particolare per quanto riguarda la pulizia degli indumenti e delle abitazioni.

Sino alle 3 ore di stanotte non era stato denunciato alcun nuovo caso, neanche sospetto. Tutte le ciarle messe in giro, non sono che stupide **invenzioni**.

E noi speriamo ancora che ci sia dato col terzo caso della Jeralla, poter mettere la parola fine a questa rubrica triste.

Esposizione permanente. La lettera che segue eravamo esitanti a publicarla, poiché per l'amore che portiamo alle istituzioni nostre, ci duole di demolire oggi ciò che abbiamo aiutato ad edificare ieri.

Dopo averci però bene riflettuto abbiamo concluso, che se qualche punto della lettera potrebbe venire combattuto, vi rimarrebbe pur sempre tanto da non autorizzarci a condannarla al cestino. Percui senza sottoscrivere in tutto e per tutto a quanto vi è detto - la publichiamo, lieti del resto se il Comitato Direttivo della Permanente e le spettabili corporazioni che le diedero vita, troveranno modo ragionevole da non venire alla conclusione proposta dal nostro corrispondente, assicurando alla Permanente vita modesta ma sicura.

„Alcuni operai capi d'arte si sono radunati in Comitato per istudiare quali sarebbero i mezzi migliori da adottarsi per far progredire la Permanente.

Noi applaudiamo gli operai che si sono volonterosamente assunti un compito nè facile nè privo di fatiche, come abbiamo applaudito la *Società Operaia* e quella *per le arti e l'industria* quando idearono e diedero vita ad una sì bella istituzione.

Abbiamo seguito poi con occhio affettuoso le fasi della vita di questa mostra, e abbiamo cercato anche noi di esserle utili per quanto i piccoli mezzi di cui disponiamo, ce lo permisero.

Oggi però, dopo aver per due anni tenuto dietro alla sua attività, a tutti gli sforzi fatti dalla stampa, corporazioni e cittadini per darle impulso, per farle raggiungere quello sviluppo di cui la si riteneva suscettibile, oggi, diciamo, ci sentiamo scoraggiati, abbiamo perduto ogni speranza di vederla progredire, e ne siamo veramente dolenti.

E ciò che affrettò forse la nostra disillusione si è appunto la lettura del Memoriale, redatto dal gruppo d'operai cui già accennammo, il quale contiene il frutto dei suoi studi. Questo Memoriale, che venerdì sera contava già 120 firme, verrà avanzato al *Consiglio direttivo dell'Esposizione* stessa, alla *Società Operaia* ed all'*Associazione per le arti e l'industria*.

Dall'insieme di esso noi ritraemmo, pur troppo, la convinzione che soltanto il desiderio di veder prolungata per qualche tempo l'esistenza ad una istituzione cara ad ogni cittadino ben pensante, più che la speranza di vederla consolidarsi e prosperare, abbia dettato quei considerando e le conclusioni che ne conseguono.

Noi ignoriamo quale accoglienza troverà questo Memoriale presso le tre Corporazioni cui è destinato, ma per parte nostra, lo diciamo francamente, riteniamo ormai inutile ogni ulteriore sacrifizio di danaro ed opera per tenere aperta un'esposizione cui manca il primo fattore alla sua vitalità: *gli espositori*.

Ed è appunto questa mancanza che il Memoriale accentua come una delle principali cause del mancato sviluppo della Permanente, e propone, quale rimedio, di *abolire* la *tassa di posteggio* per tutte le arti industriali conosciute di prima necessità, e di *elevare* invece la provigione di vendita al 5%. „In questo modo - dice il Memoriale - noi abbiamo piena fiducia che la Permanente si arricchirà di maggior numero di espositori, anzi non ammettiamo alcun dubio, levata che sarà la tassa di posteggio, tutti i capi d'arte concorreranno ad esporre i loro lavori.

Ma non siamo dello stesso parere, non abbiamo fede nel proposto rimedio, e ciò perchè riteniamo che la scarsità degli espositori non sia che in minima parte causata dalla *tassa di posteggio*, ma bensì dall'esiguo numero di *persone atte ad esporre*. E difatti, noi troviamo alla Permanente oggi rappresentate quasi tutte (eccettuate due o tre) le Ditte industriali di Trieste, e quasi tutti quei capi d'arte o semplici operai che possono permettersi il lusso d'eseguire un lavoro e lasciarlo per un indeterminato tempo capitale morto. Ci si dirà che la Direzione della Permanente accorda ad operai bisognosi un acconto - o sovvenzione - sul valore intrinseco dell'oggetto esposto, ma ciò non è quanto basta, lo dice la forza dei fatti finora succedutisi. E ammettendo pure che tolta la *tassa di posteggio* sia rimosso il maggior ostacolo al concorso degli espositori, essi potranno aumentare di una trentina, e questo aumento non è certo quello necessario a conseguire l' ambito sviluppo della Mostra. I fondatori dell'Esposizione avevano calcolato sul concorso dell' Istria e del Goriziano, ma queste due provincie non approfittarono punto dell'occasione, e noi crediamo non l'abbiano fatto per incuria, ma per impossibilità.

Considerando poi che con l'abolizione della tassa posteggio si toglie alla Permanente uno dei principali proventi necessarî alla sua esistenza, e che la l'elevazione al 5% della provigione vendita non potrà in nessun caso supplire la tassa posteggio, risulta chiaro che, qualora Municipio e Camera di Commercio non le accordassero una ricca sovvenzione, sarebbe impossibile proseguire, nemmeno accontentandosi d' una esistenza tisica in terzo grado.

E' probabile che le accennate corporazioni non mancheranno di accordare il loro appoggio in misura maggiore di quanto fecero fino ad ora, ma dubitiamo che potranno farlo in guisa da corrispondere ai bisogni della pericolitante istituzione.

Altre e non poche ragioni ancora potremmo addurre a giustificare i nostri timori, le svanite nostre speranze; sono però tutte d'indole secondaria, per cui crediamo bene di non farlo.

Quando si deliberò l'istituzione della Permanente si disse: *proviamo!* L' esperimento è fallito; fece cattiva prova non per incuria cittadina, ma per motivi superiori alle nostre forze, quindi non ci può essere vergogna a chiudere i battenti. E sarebbe bene farlo prima che poi; meglio ora che più tardi, cioè quando inutilmente si fossero sciupate delle altre migliaia di fiorini.

L'amore al paese natio, l'attaccamento alle sue istituzioni non impone in questo caso sacrifizi maggiori di quanti si sono fatti finora.“

Pro patria. Nel Trentino vive e fiorisce un' associazione che porta questo titolo ed il cui scopo é quello di coltivare e tutelare la lingua italiana. Alcuni volonterosi cittadini decisero di costituire a Trieste una sezione - un gruppo locale - di quell' associazione e fecero i passi legali relativi.

Vinte le difficoltà che si opponevano, il nuovo gruppo va ad avere vita e domani nella Sala del Gabinetto di Minerva, avrà luogo l'adunanza nella quale si dichiarerà costituita la sezione di Trieste.

Al nuovo sodalizio i nostri migliori augurî.

Locale sussidiario. Il Magistrato ha deciso di occupare due dei locali, già occupati dal fu Caffè Litke, per locale sussidiario, ad uso dell' autorità sanitaria; e ciò per comodità del publico il quale, così, avrà un luogo di facile accesso per presentare eventuali reclami o desideri.

Una rissa e tre feriti. Ieri mattina, verso le undici, un tal Dalmazio Polanz assieme ad un tal Arturo W., dopo di aver gozzovigliato alquanto in compagnia, a zonzo per le strade e per le trattorie, giunti in un' osteria di via Sette Fontane, trovarono contesa fra loro.

Erano ubriachi tutti e due più del bisogno e litigavano, a quanto pare, per gelosia di mestiere.

Presso uno straccivendolo a nome Pietro Fantini, l' Arturo W. aveva trovato servizio ch' erano appunto pochi giorni, e pare che a quel lucrosissimo ed importantissimo posto di primo agente cenciaiuolo avesse aspirato anche il Dalmazio il quale, viceversa poi, era stato soppiantato dall'altro.

L'alterco a poco a poco si faceva sempre più aspro finchè, ad un certo punto della lite il Dalmazio ebbe a menare uno schiaffo all'avversario. L'oste, vedendo il giuoco di mano, senza tanti complimenti cacciò il belligero fuori del locale.

L'Arturo W. seguì il nemico, e, in compenso dello schiaffo di cui era stato favorito, gli assestò, con tutta grazia un bello e buon pugno. Il Dalmazio reagì, afferrò l'avversario alla cintola e lo fece strammazzare a terra.

L'Arturo, vedendosi soprafatto quantunque il Dalmazio non gli permettesse di rialzarsi, trasse di tasca una *brittola* e incominciò a menar colpi all'impazzata.

Alcuni ragazzi che si trovavano spettatori alla scena, visto che i colpi si susseguivano con una certa gravità di pericolo, si avvicinarono ai due riottosi cercando di far cadere l' arme di mano all'Arturo W. E, dopo qualche stento, infatti, vi riuscirono; sonnonchè il ferito, appena ebbe veduta l' arma fuori di mano dell'avversario, fu pronto ad afferrarla e vibratala contro di questi, gl'infisse parecchie ferite alla fronte.

Il cenciaiuolo Fantini, che frattanto era pure comparso sul luogo della rissa, veduto che la facenda si faceva veramente alquanto seria e che i due avversari si colpivano a vicenda, s' interpose per disarmare il Dalmazio ma per tutta ricompensa della sua buona volontà, ebbe a riportare una ferita alla mano.

L'Arturo W., quantunque non lievemente ferito, si diede alla fuga, mentre il Fantini tornò a casa propria. In quanto al Dalmazio, più malconcio di tutti, con sei o sette ferite, venne accompagnato alla farmacia Manzoni, dove ebbe i primi soccorsi. Ma fu consigliato, stante la gravità delle ferite, di ricorrere alle cure del civico ospedale, dove fu infatti accompagnato dalle guardie di publica sicurezza.

L'Arturo W. è ricercato d' arresto dall'autorità di polizia.

Minestrone dramatico. Eccoci alla stagione morta, per i teatri. In Francia gli attori delle principali scene fanno come il loro publico: si riposano nelle frescure campestri. In Italia i capocomici non possono permettere tanto lusso ai loro attori: Andrea **Maggi** domina ora a Roma, a fianco della sua gentile e brava signora; egli si è assicurata una discreta stagione esordendo colla *Dionisia*, la meglio affiatata delle *Dionisie* passate e presenti. Pasta, che sa fare [illegible] bene anche lui i suoi affari, s' è piantato colla sua eccellente compagnia e colle sue venti comedie nuove, al politeama Alfieri di Genova e ha dato la stura alle novità colla *Giorgina*, trionfo della piccola Vitaliani, l'ideale delle Paole. Pietriboni fa intanto risonare il suo schietto accento veneto, e ammirare la sua abilità di direttore di scena, sulla lontana Girgenti.

A Firenze ferve una lotta titanica; ivi si trovano di fronte i due più forti lottatori della scena di prosa: Novelli all'Arena Nazionale, Emanuel al Politeama Umberto. Noi oggi, non abbiamo, nel vigore dei mezzi e all'apice della carriera, nessun altro artista del loro merito. Emanuel e Novelli sono pari in valore, ma quanto differenti nella recitazione. Questi è l'attore nato, che intuisce e interpreta per un dono di natura la parte che si assume, è l'improvvisatore fra i comedianti; quello è l'artista accurato, minuzioso, che studia e la frase e l'intonazione di voce e il gesto... tutto insomma, perfino la ruga più minuta della sua truccatura. Essi si trovano ora di fronte a dividere gli entusiasmi del publico fiorentino. Quanto sarebbe meglio che li vedessimo invece l'uno a fianco dell'altro recitare negli stessi capolavori dramatici! Ma questo è un sogno di comediofilo che resterà pur troppo un sogno.

La Compagnia Nazionale, diretta ora dall'attore e autore Libero Pilotto, s' è data a un vero vagabondaggio, in attesa che sia pronto il teatro di Roma, destinato ad essere il suo stabile albergo, e si spera anche il tempio di una nuova arte italiana. Intanto essa porta in giro per le graziose cittadine della Toscana le ultime novità: la *Resa a discrezione* del Giacosa, che ha nella Glech, nel Reinach e nel Leigheb, degli ottimi interpreti, e il tanto discusso *Chamillac* del Feulliet.

Cesare Rossi è il solo, che abbia concesso ai suoi attori tre mesi di vacanza. Egli, a quanto dicono le buone lingue, ha bisogno di questo tempo per contare e registrare le sacca di piastre portate dall'America. La sua celebre compagna Eleonora Duse, è già nella quiete delle montagne del Canavese a rinfrancare la salute alquanto scossa, a rinvigorirsi per nuovi trionfi.

***

Guardate combinazione! A Firenze

stessa, dove si fanno applaudire i due più forti campioni dell'oggi si trovano ora a gustare qualche mese di ozio meritato, i due più gloriosi veterani dell'arte, che sanno conquistarsi ancora invidiabili trionfi: Ernesto Rossi e Tommaso Salvini. Il Rossi è tornato da poco dalla Germania, dove fu „ospite" come dicon lassù, dei principali teatri, e vi recitò in italiano fra attori che parlavan tedesco. Non è facile figurarsi l'effetto di questo miscuglio di favelle; certo si è che ciò non impedì al Rossi di ottenere il solito successo sotto le nere vesti del tetro principe danese, e nei panni pittoreschi del selvaggio Moro di Venezia. Se trovò la critica ostile fu quando volle presentarsi nel *Königs-Lieutenant*, e recitarvi, come fu scritta, la parte di protagonista, che deve parlare un tedesco infrancesato.

L'interpretazione di questo lavoro è ormai stabilita nelle sue linee generali, da una lunga tradizione, mantenuta dai più celebri attori tedeschi; il Rossi ardì troppo, volle essere nuovo, si capisce quindi che sia stato discusso. Ogni tedesco ha in sè, o poco o tanto, del Bismark, le rivoluzioni, siano pure artistiche, non gli garbano.

***

Il Salvini fu più fortunato, il suo trionfo in America fu più completo. E' tornato carico d'allori e di quattrini a riposarsi nella villa del Cupolino, presso Firenze. E' noto, come in un momento di malumore egli imprecasse alle miserie della sua arte. E' onesto credere che le duecento mila lire, guadagnate al di là dell'Atlantico - accanto a quelle che già aveva messo da parte - gli avranno fatto mutar parere. Prima di lasciare Nuova York egli si presentò in alcuni capolavori di Shakespeare in compagnia del primo tragico americano Edwin Booth. Salvini, fece nell'*Otello* da protagonista e nell' *Amleto* da... *Ombra*.

Dopo ciò è naturale che finisse con „dar ombra" come avvenne al celebre americano. Quella del Salvini fu una doppia vittoria; superò il suo illustre competitore non solo per merito artistico ma anche per cortesia.

***

Novità dramatiche ce ne sono poche in vista. Per l'annata ventura possiamo pronosticare - rubando il linguaggio agli uomini di borsa - un raccolto altrettanto scarso, quanto nell'anno attuale l'abbiamo avuto ricco, se non per qualità, certo per quantità. Lo sguardo dei capocomici danarosi è, non c'è bisogno di dirlo, rivolto alla Francia. All'infuori i *Bonheur Conjugal*, comedia brillante del Valabregue, che rasenta „la pochade", gli altri lavori che ebbero buon esito in quella fortunata terra del drama sociale e dell' allegra comedia, hanno già passato le Alpi con sorte, in generale, non troppo propizia.

Ora si attende ansiosamente *La Souris* che il Pailleron, il celebre autore del *Mondo della noia*, ha già terminato, ma che non si decide mai di far rappresentare al Teatro Francese. Il Pailleron è conosciuto per la sua esitanza nell' affrontare il giudizio del publico. La battaglia lo spaventa, e cerca di protrarla di giorno in giorno, di mese in mese. Ora egli si rifiuta di dare *La Souris*, al Teatro Francese, se non gli si concede di assoldare l'attore Delaunay, a cui il primo teatro di Francia s'è finora rifiutato.

E' in vista anche una nuova produzione di Giorgio Ohnet, tratta dal suo romanzo *La grande Marniere*. Si parla di nuovi lavori di Dumas e di Sardou. Se saranno rose fioriranno... in autunno o in inverno.

Buon cuore. Alcuni operai, povera gente, commossi dal suicidio del Del Fabbro, avvenuto in seguito ad estrema miseria - il suicida lascia moglie e 5 bambini, - hanno fatto una piccola colletta per la sventurata famiglia. Sino ad ora hanno raccolto f. 2.10 che ci pregano di trasmettere alla vedova, ciò che faremo in giornata. Ecco la lista delle offerte: Emilio S. s. 30, A. s. 20, C. s. 10, Paolo M. s. 50, B. s. 40, A. S. s. 30, Paolo S. s. 20, A. V. s. 10.

Colla ferrovia partirono ieri alle 2 pom., in gita di piacere, per Cormons e stazioni intermedie 300 persone.

Politeama Rossetti. Molta gente alla seconda dell'*Aida* e molti applausi agli esecutori e più specialmente alla signora Marconi.

Anche ieri il publico chiese insistentemente ed ottenne la replica della romanza del terz'atto. La messa in scena fa furori ed é veramente ricca.

Il riposo dell' ambo Grassi-Maresca perdura.

— Oggi la compagnia riposa.

Sul piazzale di S. Giusto, e precisamente dinanzi la cattedrale, alla fanciulla Carolina T., iermattina, cadevano di mano 2 fiorini. Due mascalzoni videro ciò e s'affrettarono ad approfittarne; uno d'essi, il calzolaio disoccupato Giovanni G., d'anni 19, da Trieste, li raccolse, ed ambidue poi stavano per isvignarsela.

La fanciulla, accortasi tosto dello smarrimento e veduto anche colui che aveva raccolto i due fiorini, ne richiese la restituzione. Ma i due birboni si fecero a contendere con la povera fanciulla e negarono recisamente di restituirle i danari. In un attimo si fece attorno i contendenti un capannello di gente, e vi venne pure una guardia, la quale, udito come stava la facenda, volle procedere all'arresto dei due farabutti; non potè però venire arrestato che uno, il calzolaio, quello che teneva in mano i 2 fiorini; l'altro scappò.

Dopo un anno. Al facchino Francesco L., venne rubato l' importo di f. 16, ancora nell' anno decorso. Il ladro fu scoperto ed arrestato ieri, nella persona del manovale Antonio S., d'anni 33, da Pliscovizza.

Da un uomo? Nel quarto ripartimento del civico ospedale veniva ricoverata ieri una tale Caterina S. per farsi medicare alcune ferite alla testa. Interrogata sul come e da chi le fossero state inflitte, rispose soltanto che le aveva ricevute in rissa da un uomo (?). Più di così, non fu possibile cavarle di bocca.

Caduta. Un bambino di quattro anni, da Trieste, a nome Lodovico Cabol, ieri, mentre stava trastullandosi arrampicato su d'un muricciolo, cadde accidentalmente da due metri d'altezza e riportò alcune contusioni alla spalla sinistra. Venne medicato all'ambulanza chirurgica.

Buona occasione. Ieri, verso un'ora pomeridiana, il giornaliero Giacomo B., da Farra (Gradisca) transitava la piazza della Barriera vecchia in istato di sbornia completa.

Due individui, approfittando di questa circostanza dell'incoscienza assoluta dell'individuo, lo derubarono dell' importo di otto fiorini che egli teneva in una tasca.

Furto. La scorsa notte, in via Riborgo, il facchino Giuseppe G. venne alleggerito dell' orologio d'argento con catena, del valore complessivo di f. 14

In una birraria di piazza S.ta Caterina un certo Luigi P., d'anni 23, facchino, da Vippaco, rubava, ad un avventore del luogo, un portasigari d'argento del valore di f. 12. Venne però scorto ed anche arrestato. Perquisito nella persona gli fu trovato addosso l' oggetto rubato.

Minutaglia. Per vagabondaggio furono arrestati Nicolò B., d' anni 30, pittore; Eugenio C., d'anni 29, facchino; Antonia G., d' anni 30, giornaliera, e Matilde T., d' anni 32, donna di mala fama. — Francesco D., d'anni 39, individuo pregiudicato, fu tratto in arresto per illecita questua. — Vennero arrestati per canti clamorosi emessi di notte tempo sulla publica via: Michele V., d'anni 34, muratore, ed Antonio G., d'anni 25, calzolaio.

Piccola posta. Signor assiduo lettore: i versi sono del genere della *putella*. E' meglio rinunziare alla publicazione delle *sgombiccherature*.

Ogni giorno una. Una *sposa* che da trent' anni è gelosa di suo marito, gli accarezza la testa quasi calva.

— Ah, esclama improvvisamente, la settimana scorsa ce n' erano ancora trentacinque ed oggi non sono più di venti! non cercate negarlo: voi avete regalato i vostri capelli a una donna, traditore!

Tipografia del Piccolo, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

La figlia di Cecilia 101

— Oh! - diceva ella, - eccoti guarita, mia cara Genoveffa! Guarita! Come sei bella! Oh! che disgrazia che Patrick Donegan non sia qui! Povero Patrick! - Come sarebbe felice anche lui!

— E dove sta Patrick?

— Egli guadagna danaro. Un gran concerto a *Mahogang Bar*, ove sarà ben pagato. Mi hanno detto di vegliare su te; tornerà tardi. Come sarà contento! E anch'io, Genoveffa, come sono del pari contenta!

Genoveffa non cercò di disilludere la povera donna. La pregò di aprire lo sportello della finestra.

Ella ubbidì.

Nell'angolo dell' abbaino, una viola era spuntata per caso, seminata lì da qualche uccello caritatevole. Genoveffa aveva adottato la povera pianta con quell'esuberanza di tenerezza che coloro che possiedono *troppo* avrebbero torto di trovar puerile in coloro che non hanno *niente*. Altre volte ella l'innaffiava tutte le mattine; la puliva dalle foglie appassite e dagli insetti e la viola, riconoscente, le aveva fornito i fiori per molti giorni.

In quel momento stesso un bel ramo carico di corolle di un bel velluto giallo e bruno si mostrava in mezzo al fogliame.

Genoveffa stese la mano verso la viola, e siccome non poteva raggiungerla, Gramigna la sostenne nelle sue braccia. Con le sue dita dimagrate, la malata afferrò il ramo fiorito per staccarlo dal fusto, ma ella aveva mal calcolato la scossa; le radici, attaccate troppo debolmente, cedettero, e la pianta intiera fu sradicata.

— Che peccato! Una pianta così bella! - disse l' alsaziana che sapeva il valore che la povera fanciulla annetteva a quel lusso della sua miserabile dimora.

Genoveffa non rispose; una leggera alzata di spalle indicò che ella non si associava al dispiacere di Gramigna, e sembrava dire: *Che importa?*

Ella separò il fiore dalle foglie, e presentandolo a Caterina Sichel:

— Tieni - le diss'ella con voce strana, che fece paura all'alsaziana - ecco tutto ciò che ti posso dare. (*Continua*).

COMUNICATI.*)

Circolo Triestino

DI CACCIATORI.

I Signori soci vengono avvisati che il IV Congresso generale ordinario avrà luogo **Mercoledì 30 Giugno** a. c., alle ore 8 1/2 pom. nella **Sala della Trattoria Puntigam** (Via S. Nicolò N. 5 Piano I.°)

Il bilancio del III anno sociale, coi documenti relativi, si troverà esposto nella Sala sociale, dalle ore 6 alle 9 pom. a libera ispezione dei Soci da martedì 15 corr. in poi.

Trieste, 14 Giugno 1886.

LA DIREZIONE

PUBLICAZIONE.

Sta per essere publicata un' opera contenente le cose più segrete dell' umana natura, le quali fin qui sono giaciute nelle tenebre con grave danno dell' umanità. Quante morti immature, quanti dolori colpirono e colpiscono tuttora la misera società per non conoscere quei secreti che solo all' autore di quest' opera sono fino ad ora conosciuti.

Sessantadue anni di continui studi, di esperienze e di viaggi per quasi tutti gli Stati europei, intrapresi dall'autore resero questi in possesso delle cose più benefiche ed occulte, onde prevenire gran numero di malattie o guarirle. Il carattere di quest'opera, unica nel suo genere, sarà essenzialmente igienico, ma l'igiene sarà appoggiata alle scienze naturali ed all' astronomia ed anche alla morale, e sarà quindi adattabile a tutte le genti civili e conforme al progresso attuale. Ne sarà autore G. B. Tasso, infaticabile studioso dell' umana natura ed ottuagenario ancor vegeto e robusto, grazie all'igiene da lui praticata e che ora rende noto a tutto il mondo civile.

Ut ventinoves, ita favor moveti ingenia Humanae (Dixit Ovidio).

Esposizione I. Esperimento sulla vita umana dalla nascita alla vecchiaia. 1. il modo di allevare i bambini sani e robusti. 2. Il modo di purgarsi senza far uso di pagliativi. 3. Il modo di purificare il sangue in primavera per evitare lo sviluppo di malattie. 4. Il modo di aumentare la forza muscolare dopo l'età di sessanta anni, base sulla quale può essere prolungata la vita da 15 al 20 per cento. Sistema praticato tuttavia dall'autore ottuagenario. 5. Regime cotidiano di vita del quale fa uso l'autore.

Esposizione II. Si mostra alla gioventù i settantasette impedimenti nella scelta della sposa ed il modo di rendere felice l'unione matrimoniale.

Esposizione III. Fonti delle epidemie umane e bovine e modo di evitarle. Velenamenti occulti dipendenti dalla negligenza della cucina, dall' acqua, dai lumi, dai raggi lunari, dai gelati, cose tutte interessanti per chi ha la tutela della salute publica.

Esposizione IV. Gabinetto di cose occulte dell'umana natura per avere una prole bella, sana, robusta, intelligente e priva di difetti.

Esposizione V. Si esporranno i 21 giorni funesti per la generazione, i quali cagionano un'infinità di sciagure della vita, e di morti immature. Si esporrà chiaramente come si producono i fenomeni del feto materno ed il modo di evitare simili anomalie della natura.

Esposizione VI. Si insegnerà alla gioventù come debba comportarsi nei divertimenti teatrali, balli, maschere, ecc. onde evitare malanni serissimi.

Esposizione VII. Sessant'anni di esperimenti sui bagni dimostreranno a quale età, malattia e disposizione possano favorire i bagni, il modo di farli, a chi possano essere utili o nocivi. Si vedrà quanti distinti personaggi morirono prematuramente per un falso uso del bagno.

Esposizione VIII. Interessanti scoperte d'igiene domestica e meravigliose guarigioni, come a dire:

1. Istantanea guarigione di un soldato ventenne dalla febbre cotidiana ribelle ad ogni tentativo del medico.
2. Guarigione radicale di alcuni tisici.
3. Dopo vana e lunga cura medica, una signora viene guarita dall' autore da un reuma doloroso al capo avuto durante la notte.
4. La meravigliosa guarigione di un idropico moribondo.
5. Guarigione di un giovane dalla febbre terzana, il quale era tormentato da 5 anni.
6. Un impiegato di finanza é prontamente guarito da una ostinata dissenteria.
7. Prodigiosa guarigione di un giovane affetto d'*asma*.
8. Guarigioni istantanee del male dei denti.
9. Alcune damigelle cui si sopprimono i tributi mensili, vengono in poche ore guarite.
10. Un presidente dell'I. R. F. P. è guarito in poche ore da un acuto reuma in un ginocchio.
11. Un conte guarito in un momento dalla febbre quartana.
12. Un giovane guarisce prontamente da una forte costipazione e da sputo sanguigno.
13. Una donna che rigettava ogni cibo, è prontamente guarita.
14. Alcuni sordi, non nati tali, ottengono l'udito.
15. Varie guarigioni d' infiammazioni d'occhi.
16. Istantaneo sollevamento dell'urto nervoso delle donne.
17. Pronta sollevazione del dolore reumatico senza far uso dei bagni.
18. Modo di far crescere ai fanciulli una bella, folta e vera chioma.
19. Alcune signore, spedite pel male di S. Marta, vengono in breve tempo guarite.

Le suddette guarigioni furono eseguite dall'autore durante i suoi viaggi senza somministrare agli ammalati alcun farmaco (mistero) giovando ancora ad essi coll'elemosina occorrendo.

L'immensa quantità di malattie, di sciagure a cui va soggetta l'umana famiglia è certo da attribuirlo all' ignoranza in cui il popolo si trova dei mezzi onde prevenire e riparare a queste sciagure. E' perciò che l'autore con zelo e con studi continui, andò scoprendo mediante le scienze ed i viaggi per lo spazio di 62 anni i misteri più occulti della natura che ora sta publicando. Non v'è persona civile a cui una tale publicazione non sia immensamente giovevole nè v'ha dubio alcuno che tra non molto tale opera verrà riconosciuta da tutti i popoli civili, emergendo in essa chiaramente un'immensa utilità.

La gioventù che fino ad ora ciecamente si unisce verrà, mediante quest'opera, riformata e la futura generazione migliorata. L' opera è valutata mezzo milione di franchi e se venisse diramata in varie lingue, entro un anno se ne potrebbe smerciare 10,000,000 e che per il numero e la novità delle cose che contiene, non basterebbero 10 vite umane per compilarla.

L'opera verrà publicata in fascicoli, contenenti ognuno un' esposizione, ed usciranno ogni tre mesi incominciando dall'agosto prossimo, e costerà per gli associati fr. **12**, e per i non associati fr. **24**.

Le associazioni si ricevono nello studio di G. B. Tasso, via Farneto N. 25.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto, e non assume alcuna responsabilità, fuorchè quella imposta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente addolorate per la dolorosa perdita del loro amato

VITTORIO

rendono infinite grazie a tutti quei buoni che con gentile pensiero presero parte al luttuoso avvenimento accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglie
Donaggio e Russian.

Ragazze di buona famiglia che abbisognassero d'un aiuto, troverebbero durevole posizione a condizioni favorevoli in uno stabilimento industriale. Indirizzo „Piccolo." (930)

Per due sole persone ricercasi una domestica di buona salute che sappia cucire roba di casa. Indirizzo al „Piccolo." (931)

Ricercasi un ragazzo apprendista tipografo. Indirizzo al „Piccolo" (934)

Ricercasi socio con f. 800 per un Azienda bene avviata. Indirizzo fermo in posta A. B. M. 3000. (900)

Mutuo di f. 1000 viene ricercato verso prima intavolazione. Offerte con condizioni al „Piccolo" sub. Mutuo. (928)

Vendesi pianoforte buono, modico prezzo. Indirizzo „Piccolo" (887)

Bottega d'affittare in via S. Sebastiano, angolo Androna Coppa. Insinuarsi in via S. Antonio N. 1. (889)

D'affittare bellissima casa di campagna, presso Pirano, in amena posizione, con acqua eccellente e posizione per bagni marini e di spiaggia. Indirizzo al „Piccolo." (929)

Camera costo affittasi, ottime condizioni, via Nicolò 8, IV. (933)

Fu smarrita ieri mattina dalla piazza Giuseppina fino alla Borsa una lettera di nessun valore, proveniente da Suez. Mancia portandola al „Piccolo." (936)

Quella donna che fu veduta raccogliere in via Capitolli una collana con croce di diamanti legati in argento, è pregata di portarla al „Piccolo," dove verrà ricompensata generosissimamente. (932)

Giovanni. Portati a mezzogiorno a casa mia che ho ricevuto notizia di tua madre. M. B. (935)

Timbro di caoutcinc vulcanizzato, automatico con nome, indirizzo e domicilio f. 1.50. Ogni qualità di timbri si eseguiscono con tutta sollecitudine, presso il premiato Stabilimento Grafico di R. Freisinger, Palazzo del Lloyd. Telefono N. 253. [2305]

OGGI ORE 6
DI SERA ESTRAZIONE
BODEN
CREDIT
PROMESSE
FIOR. 1.50
vende il Cambio Valute - al Tergesteo
G. BOLAFFIO

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grablovitz, via S. Antonio 5.

Intavolazioni Sopra intavolazioni vengono stabilite ad interessi mitissimi. Agenzia via Farneto 25.

Sovvenzioni
di qualunque importo, sopra Carte di valore, Coupons non ancora scaduti, Publiche carte, Viglietti di Lotterie, ecc. ecc., dal cambiavalute
Giuseppe Zoldan
Amministratore del giornale „La Verifica" via dell'Orologio, dirimpetto il Palazzo Luogotenenziale

Genuino soltanto con questa marca.

Elisir fortificante dei nervi, del professore Dr. Lieber.

Per guarire radicalmente con sicurezza tutte le malattie di nervi, specialmente quelle che dipendono da errori di gioventù. Guarigione completa di debolezze, agitazione, mal di capo, emicrania, palpitazione di cuore, mali di stomaco, cattiva digestione

L'elisir fortificante dei nervi composto delle piante più nobili delle 5 parti del mondo, secondo le ultime esperienze di capacità mediche, offre sicura garanzia per la guarigione dei mali citati. Maggiori dettagli nella circolare aggiunta alla bottiglia. Prezzi: mezza bott. f. 2, bott. intera f. 3.50, verso invio del denaro o rivalsa. Deposito generale: **M. Schulz.** Annover, Schillerstrasse. Depositi: Farmacia BENEDETTO SARAVAL, dietro il Palazzo municipale, **Trieste**, Purgleitner Sporgasse, Graz; Engel Aph. Lubiana; Fr. Scholz, Villacco; Salvator, Zagabria; Alla Madonna, Bolzano; «Zum gold. «Biber,» Salisburgo.

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2 1/2 % annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4 % " " " " 8 "
3 % " " " " 30 "
Napoleoni 2 1/2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 3/4 % " " " " 3 mesi
3 % " " " " 6 "

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons 1/8 % di provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi 1/2 % provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5 1/2 % interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)